

ACRI 1912-2012

di Salvatore Adinolfi

Cent'anni di storia tra cultura e sviluppo

Un titolo che ricorda la sua storia centenaria quello scelto per il XXII Congresso Nazionale delle Fondazioni di Origine Bancaria e delle Casse di Risparmio Spa, organizzato dall'Acri (Associazioni di Fondazioni e Casse di Risparmio) tenutosi a Palermo il 7 e 8 giugno scorso.

Ad aprire il Congresso la relazione introduttiva del presidente dell'Acri, Giuseppe Guzzetti, a cui sono seguiti gli interventi di: Michele Vietti, vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura; Giovanni Pitruzzella, presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato; Fabrizio Saccomanni, direttore generale della Banca d'Italia; Mario Monti, presidente del Consiglio dei Ministri e ministro dell'Economia e delle Finanze, intervenuto in videoconferenza da Palazzo Chigi. La sessione pomeridiana del giorno 7 ha visto gli interventi di Giovanni Puglisi, presidente della Fondazione Sicilia; dei deputati Giulio Tremonti e Enrico Letta; Franco Bassanini, presidente della Cassa Depositi e Prestiti Spa; Andrea Olivero, portavoce del Forum del Terzo Settore; Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione con il Sud; Antonio Miglio, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano e vicepresidente dell'Acri;



Mario Nuzzo, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo; Marco Cammelli, presidente della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Interessanti spunti di analisi della situazione Paese e del settore sono stati forniti da tutti i relatori che hanno evidenziato con tagli diversi l'importanza dell'azione dell'Acri e delle Fondazioni dal punto di vista socio-economico per l'Italia.

Nella sua relazione il presidente Guzzetti ha evidenziato tre punti fondamentali. Innanzitutto: la natura delle Fondazioni, che sono e vanno considerate

enti non lucrativi, dotati di piena autonomia statutaria e gestionale, che perseguono scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, così come stabilito dalla legge "Ciampi", affermando inoltre che "non c'è alcuna necessità di iniziative legislative tese a modificare la disciplina che norma le Fondazioni" mentre nel contempo ha sottolineato l'esigenza che "il Parlamento finalmente approvi la riforma, auspicata, della disciplina delle persone giuridiche private, affinché le nostre Fondazioni siano naturalmente ricomprese nel corpo unico proprio degli enti non lucrativi di cui al Titolo II del Libro I del Codice Civile, superando così definitivamente la loro specialità giuridica".

Secondo punto trattato nel suo intervento la capacità delle Fondazioni associate all'Acri di fare sistema sia fra loro sia con altri protagonisti della vita collettiva. Guzzetti ha affermato che "le Fondazioni di origine bancaria insieme ad altri organismi sono importanti corpi intermedi della società, ossia strumenti del pluralismo e della democrazia. Sono soggetti che intervengono in iniziative d'interesse per la collettività con un ruolo sussidiario, ovvero aggiuntivo e non sostitutivo, rispetto agli organismi pubblici, cui è deputato il compito di presidiare i bisogni primari del welfare: un compito al quale non possono venir meno. In questi anni ci siamo molto battuti per coltivare e affermare in Italia la cultura della sussidiarietà. Ed anche la Carta delle Fondazioni con grande forza rivendica questa terzietà delle Fondazioni rispetto allo stato e al mercato, così come lo è e deve essere per tutto il privato sociale".

Terzo ma non ultimo punto trattato è stato quello del rapporto delle Fondazioni con le banche. In particolare ha evidenziato che le banche italiane,





“figlie della legge Amato”, rispetto alle altre sono molto più banche commerciali orientate al supporto della economia reale. Ha sottolineato, inoltre, che anche se *“negli anni le Fondazioni hanno dismesso consistenti quote delle banche che inizialmente controllavano e nel processo di dismissioni hanno tenuto presente, oltre la buona remunerazione del capitale disinvestito, come era giusto per la valorizzazione dei loro patrimoni, anche l’opportunità di cominciare a creare dei “campioni” nazionali in grado di competere su un mercato che si andava sempre più internazionalizzando*” e quindi non deve stupire che le Fondazioni siano tuttora azioniste delle banche italiane, peraltro *“azionisti stabili che non hanno mai fatto mancare il necessario sostegno per la crescita e il rafforzamento delle loro partecipate, anche, e soprattutto, in frangenti complessi come quelli degli ultimi anni e ancor più dei nostri giorni... Da parte delle Fondazioni non si è trattato dunque di voler mantenere posizioni di forza nelle banche, ma di accollarsi un impegno - gravoso - nell’interesse della banca e della stessa Fondazione, la quale ha cercato così di difendere il valore di un proprio asset. Ma anche e soprattutto, riteniamo sia stato nell’interesse del Paese”*.

I lavori della giornata successiva sono stati dedicati alle Casse di Risparmio Spa con l’intervento di Giovanni Berneschi, presidente della Banca Carige Spa; Norbert Plattner, presidente della Cassa di Risparmio di Bolzano Spa e vicepresidente del Gruppo Europeo delle Casse di Risparmio; Antonio Patuelli, vicepresidente dell’Acri e vicepresidente vicario dell’Abi nonché presidente della Cassa di Risparmio di Ravenna Spa; Camillo Venesio, presidente dell’Assbank; Giuseppe Musari, presidente dell’Abi; assente Corrado Passera, ministro dello Sviluppo Economico, Infrastrutture e Trasporti che ha inviato un messaggio. Il testo degli interventi dei relatori delle due giornate e la mozione finale del Congresso che *“ribadisce l’autonomia responsabile delle Fondazioni nella gestione dei patrimoni e nell’attività erogativa, ...”* e impegna l’Acri e le Fondazioni associate a proseguire la propria azione e le proprie attività e iniziative sollecitando anche *“l’avvio di una riflessione per una revisione profonda della disciplina fiscale del privato-sociale non più basata sul profilo soggettivo e sulla modalità operativa, bensì sul valore sociale delle finalità di interesse generale perseguite”*, sono presenti e consultabili sul sito www.acri.it. ■